

Per noi del circo la fede è un fatto molto importante... la vita stessa che facciamo, il viaggiare e i pericoli di ogni giorno, già sono una motivazione evidente di quanto abbiamo bisogno dell'aiuto e della protezione di Dio.

Così come la fede è importante per noi così è altrettanto evidente come la nostra vita non ci faccia essere praticanti, nel senso comune che si dà a questa parola. Per noi è quasi impossibile organizzarci per andare a cercare una chiesa, non sempre gli orari, quando riusciamo a saperli, corrispondono alle nostre reali esigenze di lavoro. Questo non significa che non siamo persone che pregano tutti i giorni.

Le prime preghiere me le ha insegnate mia mamma, la sera, prima di andare a letto.

Il primo insegnamento religioso l'ho avuto dalla maestra: eravamo all'estero e mio papà aveva "preso" una maestra per noi bambini perché non perdessimo la scuola.

Praticamente siamo stati il primo circo ad aver una scuola itinerante per i bambini, anche se a carattere privato.

Qui dovrei aprire una parentesi sulla necessità di una scuola e di una maestra che possa seguire i nostri bambini. Un tempo avevamo una convenzione tra il ministero e l'Ente circhi che permetteva di avere una maestra al seguito in una scuola che era ufficialmente riconosciuta. Purtroppo sono intervenuti tanti fatti che hanno fatto decadere la convenzione, ed è abbastanza difficile poterla far rinascere, ed i nostri bambini vanno a scuola cambiando in continuazione classe, maestri, metodi.

Ho voluto sottolineare questo fatto della scuola perché un po' assomiglia al rapporto con la chiesa: un prete che ci sia amico, che ci segua, che impari a conoscerci è fondamentale.

La mia famiglia ha avuto la fortuna di conoscere preti che ci sono stati veramente vicini e che hanno lasciato un segno nella nostra vita. Uno per tutti vorrei ricordare don Franco che ci ha seguito fin che ha potuto, ha celebrato la messa in circo, sposato noi e battezzato i nostri bambini.

Mia zia Jonne, quando andavamo in una piazza nuova cercava una chiesa vicina per far celebrare la messa per i nostri morti, è capitato spesso che si celebrasse la messa in circo, sono state belle occasioni ma non hanno avuto la stessa importanza della messa celebrata dai "nostri" preti, quelli che ci hanno fatto capire che ci volevano bene, anche quando hanno avuto l'occasione di sgridarci per qualche cosa che secondo loro non andava bene .

Nonostante questa amicizia quando ho perso mio padre - fu un brutto incidente - ho avuto il rifiuto di Dio e della fede.... A volte ci si domanda il perché delle cose e non riusciamo a trovare una risposta; adesso che sono diventato padre, e anche nonno, so che a certe domande non saprei dare una risposta che possa essere adeguata.

Poi è mancata anche mia sorella. Mia moglie ha avuto una serie di problemi, questi avvenimenti mi hanno fatto molto riflettere e recuperare quella fede che era rimasta nascosta profondamente dentro di me; oggi, quando passo davanti una chiesa, se posso mi fermo per una preghiera.... Forse tutta la mia religiosità si ferma a quelle preghiere dette con il cuore. La fede però è qualcosa di più profondo e non sempre trova il modo di manifestarsi all'esterno, guardo e ascolto molto Più si invecchia più ci si attacca alla chiesa.